

ROTARY INTERNATIONAL - Distretto 2070
SINS 2010-2011 (Seminario Istruzione Nuovi Soci)
Castel San Pietro (BO), 25 Settembre 2010

PENSARE ROTARY, FARE ROTARY
(Paolo Margara PDG, Presidente Commissione Formazione)

Il nostro Distretto organizza da qualche anno questo Seminario che ha come scopo principale quello di porre il Distretto a fianco dei Club nello sforzo formativo e informativo indirizzato a trasformare il nuovo iscritto in socio rotariano preparato ed efficiente.

Intendo toccare con voi alcuni elementi a mio avviso importanti per la vostra vita rotariana e che vorrei potessero aiutarvi, nel corso del tempo, a raggiungere il successo vostro personale, del vostro club, del nostro distretto, del nostro Rotary.

Il mio intervento è diviso in tre parti.

In primo luogo propongo le ragioni concettuali per cui ognuno di noi diventa rotariano, si comporta come rotariano, si impegna e lavora come rotariano: **PENSARE ROTARY**. In questa parte ho voluto riprendere praticamente le considerazioni che già svolsi in occasione del primo seminario di questo genere (nell'anno 2006-2007) perché i concetti ed i principi a cui ha guardato, guarda, guarderà il Rotary non hanno mutazioni o adattamenti: i valori rotariani sono riferimenti senza tempo. .

Poi descrivo il modello di percorso che tutti noi dovremmo seguire muovendo dal momento iniziale della nostra appartenenza all'Associazione fino al completo sviluppo del nostro cammino rotariano: **FARE ROTARY**.

Infine voglio suggerire una "regoletta del pollice", come dicono gli anglosassoni, semplice e concreta, che possa ricordarci, con facilità e coerenza, le cose da fare ed i modi di farle, per dimostrare al Club, ed ai nuovi soci che saranno cooptati nel Club dopo di voi, cosa si intende per Rotary e per servizio rotariano.

Siete stati cooptati nel vostro Club e probabilmente ritenete che il vostro incontro con il Rotary sia il frutto di una scelta esclusiva del Club.

Ciò è tecnicamente vero, ma voglio richiamare la vostra attenzione sul fatto molto importante che in risposta a quella scelta anche voi avete fatto una scelta, anche se spesso non chiaramente percepita da voi né portata a vostra chiara e completa comprensione da parte del Club.

PENSARE ROTARY

PENSARE ROTARY è prima di tutto un atteggiamento mentale, il cui aspetto essenziale è l'aspetto morale capace di condurci alla scelta consapevole delle cose che dobbiamo fare: la morale infatti è la dottrina del dovere.

Per noi rotariani l'aspetto morale nelle scelte e nei comportamenti affiora e prende corpo dagli insegnamenti di un grande Rotariano del nostro Distretto: Francesco Barone.

Accingendosi ad assumere la responsabilità di Governatore del nostro Distretto, allora chiamato 207, in occasione dell'Assemblea Distrettuale del 1981, Francesco Barone così si esprimeva:

“L'essere rotariani è un modo di vita.

L'essere rotariani è una scelta, si può anche non farla o rinunciarvi.

Tuttavia, se si resta rotariani, si deve trovare il tempo per servire, secondo le proprie capacità ed occasioni.

Il Rotary è una scelta morale.

E se noi abbiamo fatto questa scelta morale, consideriamola come una cosa seria.”

Grande Maestro di filosofia e di vita, ha portato i rotariani a comprendere il significato e le implicazioni di una scelta morale alle cui conseguenze non possiamo sottrarci:

- coerenza di vita individuale e sociale come testimonianza dei valori in cui ci si riconosce
- uso ragionevole della ragione per dare un senso a quello che si fa
- rispetto della personalità morale e non soltanto biologica
- insegnamento a pensare con la propria testa
- ricerca di soluzioni adeguate corrette a problemi concreti correttamente impostati
- rinuncia ad imporre ad altri le nostre scelte morali solo perché pensiamo che siano buone.

PENSARE ROTARY ci porta, subito dopo, all'aspetto culturale del nostro atteggiamento mentale, mettendo però in evidenza che non è cultura conoscere le cose, ma è cultura imparare a conoscere le cose.

L'aspetto culturale rimanda agli insegnamenti di un altro grande Rotariano del nostro Distretto: Tristano Bolelli che fu anche Vice Presidente del Rotary International.

La sua proposta di Carta Rotariana della Cultura, apparsa nei primissimi anni '80, è un documento di grande rilievo e ricorda come il valore universale della Cultura sia mezzo di identificazione e di emancipazione di ogni persona e di ogni popolo.

“La cultura ...rifiuta ogni strumentalizzazione e si sottrae ad ogni condizionamento per mirare soltanto alla ricerca della verità, al bene comune, alla diffusione del principio di solidarietà verso i più deboli, all'affermazione dei diritti umani, al rifiuto di ogni sopraffazione.

La cultura è contraria all'intolleranza ma resta salda nei suoi principi di rispetto per ogni uomo: la cultura rifiuta l'ingiustizia, la violenza, la malattia, la fame.”

Nel Rotary, che crede in quei valori e che intende promuoverli, gli uomini di cultura trovano la loro naturale collocazione.

PENSARE ROTARY, infine, implementa gli aspetti, quello morale e quello culturale, trovando le sue fondamenta nelle motivazioni, che sono all'origine dei nostri comportamenti.

L'aspetto motivazionale rimanda agli insegnamenti di un altro grande rotariano, Federico Weber.

Rotariano del Distretto siciliano, oggi 2120, di cui fu Governatore all'inizio degli anni '80, padre gesuita, di origine e cultura tedesca poi addolcita dagli influssi della cultura della Magna Grecia, egli esprimeva la sua passione e la sua coscienza rotariane con le seguenti esortazioni, rivolte a tutti i rotariani e non solo ai soci del suo distretto:

“Chiedo a tutti un esame di coscienza rotariano, per rendervi conto delle vostre eventuali deficienze nei confronti del Rotary e prima di tutti del Rotary che vi è più vicino: il vostro club.

Cosa gli avete tolto? Tolto, con la non partecipazione o una insufficiente preparazione, quella di una pura e semplice presenza senza un contributo di idee e di opere, con una critica non costruttiva.

E cosa gli avete dato in cambio di quel che avete ricevuto? Perché avete ben ricevuto qualcosa: una parola di comprensione, uno sguardo di amicizia, un contributo di informazioni e di idee, uno stimolo ad uscire dalla seducente prigione del nostro io, per andare verso gli altri, con moto magnanimo di solidarietà.”

PENSARE ROTARY è in complesso un modo di pensare che arricchisce il rotariano, il quale trova nel Rotary l'espressione migliore dei propri valori quali, soprattutto: tolleranza, rettitudine, coerenza, servizio.

Se le poche annotazioni che vi ho proposto vi incuriosiscono e vi interessa approfondirle contattatemi e potrò esservi di aiuto e di indirizzo.

FARE ROTARY

FARE ROTARY è l'atteggiamento pratico che trova origine sostegno nel PENSARE ROTARY, con i suoi presupposti morale e culturale e motivazionale.

FARE ROTARY non può prescindere da una esposizione, meglio da una schematizzazione, del percorso che ogni socio dovrebbe seguire nel corso della sua appartenenza rotariana e dalla descrizione delle attività che egli dovrebbe svolgere.

Il Rotary chiede in generale al Socio rotariano di impegnarsi con efficienza e stabilisce che un Socio rotariano è efficiente quando raggiunge i livelli qualitativi minimi di attività che gli vengono raccomandati

Per chiarezza suddividiamo i Soci in gruppi che presentano caratteristiche omogenee in relazione alla loro appartenenza al club:

- soci di recente ingresso nel club
- soci in generale
- soci con responsabilità direttive nel club

Socio di recente ingresso nel club

- utilizza l'esperienza del tutore e ne ascolta i consigli
- stabilisce e mantiene corretti rapporti con gli altri soci
- partecipa alle riunioni del club e soprattutto a quelle che fanno parlare di Rotary

- chiede quali soci compongono il Consiglio Direttivo e quali Commissioni operano nel Club
- si informa sui progetti che il Club sta conducendo
- fa conoscere al Consiglio Direttivo i propri interessi e le proprie preferenze per il lavoro nel Club
- partecipa alle riunioni distrettuali in particolare a quelle raccomandate dal Consiglio Direttivo
- recupera le assenze alle riunioni del Club visitando altri Club
- riserva un poco del proprio tempo alla lettura ed alla comprensione di documentazione rotariana
- visita periodicamente il sito web distrettuale compresa l'area riservata al socio in generale
- visita il sito web internazionale dopo opportuna registrazione

Socio in generale

- si impegna nel Club secondo le direttive del Consiglio Direttivo e gli incarichi a lui affidati
- accetta gli incarichi, sia quelli elettivi (attività di tipo amministrativo del Consiglio Direttivo) sia quelli di nomina (attività operative delle Commissioni)
- svolge con buona efficienza il lavoro che deriva da tali incarichi utilizzando la propria professionalità
- facilita l'inserimento dei nuovi soci stimolandone la partecipazione ed il coinvolgimento
- visita altri club rotariani, non tanto per compensare un'assenza, ma per capire e valutare comportamenti e modi di azione diversi da quelli del proprio club
- partecipa metodicamente alle riunioni distrettuali, in particolare a quelle di formazione a numero aperto
- verifica periodicamente qualità e quantità del proprio apporto al club
- evita di porre questioni di principio dalle quali non si esce mai in modo indolore
- non segue mai e poi mai i cattivi esempi

Socio con responsabilità nel club

- pianifica il proprio lavoro in base ai piani del club
- rispetta date e scadenze di propria responsabilità
- partecipa metodicamente alle riunioni distrettuali, in particolare a quelle di formazione a numero chiuso e a quelle indirizzate ai Dirigenti
- collabora con i soci del club e ne stimola l'impegno e la partecipazione
- dà esempio, fornisce risposte, accetta suggerimenti, ascolta consigli
- lavora con efficacia ed efficienza, trasmettendo entusiasmo
- tiene sempre ben presente che nel nostro Rotary responsabilità non significa potere ma servizio

CONCLUSIONE

Mi avvio alla conclusione.

Vi raccomando in sostanza di PENSARE e FARE con entusiasmo, efficacia, efficienza ed ancora entusiasmo:

- fate le cose che vanno fatte,
- fatele al meglio delle vostre capacità,
- fatele non perché dovete farle, ma perché volete farle..

Vi ricordo la “regoletta del pollice” di cui parlavo all’inizio che ha carattere generale, che ho proposto in alcuni seminari distrettuali di formazione e che in particolare vado talvolta proponendo in occasione di incontri con i club.

La regola è semplice e diretta, chiaramente comprensibile e facilmente applicabile, e vi raccomando di tenerla costantemente presente:

- non adagiatevi nel quieto vivere, ma datevi da fare
- non aspettate che vi dicano le cose, ma chiedetele
- non accettate risposte inadeguate, ma ripetete le domande
- non rifiutate le responsabilità, ma cercatele
- non rinunciate mai a lottare contro l’indifferenza, ma adoperatevi per eliminarla dalla vita del club

Buon lavoro, buona fortuna, Buon Rotary.